

IL CAPO DELLO STATO FRANCESE ELOGIA L'INDUSTRIA ITALIANA E RICORDA ANCHE LA «LEGGENDARIA MACCHINA DI LAUDA»

# “Montezemolo, l'avrei voluto con me”

Cerimonia all'Eliseo, Sarkozy conferisce la Legion d'onore al presidente di Fiat e Ferrari

**DOMENICO QUIRICO**  
CORRISPONDENTE DA PARIGI

Un vibrante, circostanziato elogio dell'industria italiana e della Fiat, della sua tenace capacità di innovazione, del ruolo del capitalismo familiare che ne ha scandito la storia, del «saper coniugare come nessun altro meccanica e design»: lo ha tessuto il presidente francese Nicolas Sarkozy consegnando ieri all'Eliseo le insegne di commendatore della Legion d'onore a uno dei suoi protagonisti, il presidente della Fiat e della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. La consegna del più alto grado di distinzione civile francese da parte dello stesso Presidente è un segno di attenzione particolare, anche per i rapporti economici tra i due Paesi. E ha riunito infatti nel salone d'onore dell'Eliseo un summit dei rispettivi vertici industriali e finanziari. Con due ministri, Christine Lagarde e Stefania Prestigiacomo. E da parte francese il presidente delle Generali Antoine Bernheim, la presidente di «Medef», Laurence Parisot, il presidente del Crédit Agricole René Carron, il finanziere François Pinault e i numeri uno di Alstom, Patrick Kron e di Bouy-

gues, Martin Bouygues. Da parte italiana, tra gli altri, John Elkann, Gianluigi Gabetti, Sergio Marchionne. Ma anche l'architetto Renzo Piano e due protagonisti del mondo dello spettacolo, Lucio Dalla e Gino Paoli. Mancava la italianissima Carla Bruni, impegnata in una registrazione tv che si è

protratta oltre il previsto.

Non c'è stato solo spazio per la cerimonia: Sarkozy, Montezemolo e l'amministratore delegato della Fiat Marchionne hanno anche brevemente parlato della scottante attualità economica, in particolare della possibilità di interventi statali a favore dell'industria auto-

mobilita americana che potrebbero creare gravi problemi di concorrenza per i marchi europei.

Sarkozy, illustrando le motivazioni del riconoscimento, ha tracciato un dettagliato ritratto di Montezemolo capitano di industria, di cui ha sottolineato «l'audacia»: «Quando ha preso il co-

mando della Fiat c'era chi sosteneva che l'azienda era finita, destinata a scomparire. Ma oggi invece sono altre le grandi aziende automobilistiche nel mondo che rischiano il fallimento». Scherzosamente il presidente, che ha confessato che se non avesse fatto il politico avrebbe desiderato diventare capitano di industria, si è rammaricato che Montezemolo sia italiano. Altrimenti l'avrebbe arruolato.

Ma non ha dimenticato certo l'uomo di sport: dai tempi della sfida italiana in coppa America all'organizzazione dei mondiali di calcio, naturalmente alla Ferrari: «La Ferrari di Lauda è una pagina leggendaria che ci fa sempre sognare e il cui mito che va al di là della Formula Uno». Il presidente ha parlato di «una avventura franco-italiana», di cui Montezemolo è protagonista, la Ntv, la compagnia ferroviaria privata in cui sono entrate le ferrovie francesi con un 20% e che farà viaggiare i treni ad alta velocità fabbricati da gruppo francese Alstom.

«Mi sento molto onorato per il riconoscimento - ha commenta-

to Montezemolo - ma sono particolarmente felice per le parole che Sarkozy ha avuto per l'Italia e la Fiat».

## All'Eliseo

Il presidente francese Nicolas Sarkozy con il presidente della Fiat e della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo che indossa le insegne di Commendatore della Legion d'onore



